



L'appartamento di una palazzina a tre piani di un sobborgo di Amsterdam dove è stato arrestato Giovanni Strangio

→ **Il killer della strage** di Duisburg catturato da Mobile e Sco nei pressi di Amsterdam

→ **Moglie e figlio** di 3 anni lo accompagnavano nella latitanza. Ha cambiato aspetto

Strangio, la fuga dorata in Olanda

Un milione sotto il cuscino

È finita in Olanda, vicino ad Amsterdam, la fuga di Giovanni Strangio, indicato come il killer della strage di Duisburg (6 morti). Sotto il cuscino nascondeva almeno un milione di euro.

ENRICO FIERRO

ROMA
efierro@unita.it

Quando ha visto la polizia ha capito. Per lui era finita. I «cacciatori» della Squadra Mobile di Reggio Calabria e dello Sco avevano vinto la partita. «Sono Giovanni Strangio. Sono io non sparate», ha detto a Renato Panvino, capo della squadra

catturandi della questura di Reggio. La pistola, una «Beretta 93 r» nascosta in casa è rimasta al suo posto. Poi il silenzio. Muto, come un capo 'ndrina che si rispetti. Un bacio alla moglie Caterina prima di essere ammanettato e portato via. E' finita così la latitanza di Giovanni Strangio, ritenuto dalla polizia italiana e da quella tedesca il killer della strage di Duisburg. Lo hanno arrestato a Diemen, a pochi chilometri da Amsterdam, in un appartamento di una palazzina anonima di quattro piani. Una settimana di appostamenti della squadra dei cacciatori italiani con gli investigatori tedeschi e olandesi. Una operazione congiunta, un esempio perfetto di collaborazione internaziona-

le. Giovanni Strangio usciva raramente, aveva anche cambiato aspetto. Un filo di barba, gli occhiali scuri, il fisico appesantito, un cappellino sempre calato sulla testa, pochi contatti con l'esterno. Ma non è bastato. Perché questa volta nessuno ha commesso errori.

CON MOGLIE E FIGLIO

Sì, perché Giovanni Strangio poteva essere arrestato già quattro mesi fa, quando ad Amsterdam venne catturato Giovanni Nirta, un altro esponente della famiglia in lotta con i Pelle Vottari. L'uomo era in compagnia di sua moglie e di una sorella di Strangio. Le donne erano partite dall'Aspromonte, i loro telefoni erano intercettati, vennero seguite fino al marciapiede di quella strada della città olandese. Che fossero loro non c'erano dubbi, anche per il profumo che proveniva dai pacchi che stringevano in mano. Era pasta al forno con le salsicce rosse della Calabria. Un regalo al latitante Giovanni. Ma i poliziotti olandesi ebbero troppa fretta, vollero subito arrestare i tre. Indispettendo gli italiani che avrebbero preferito, lasciarli andare e seguirli, certi che di arrivare al covo di Strangio. Ma è grazie alle carte, ad alcuni appunti e soprattutto alla scheda di un cellulare ritrovato nella casa di Giuseppe Nirta, che dopo mesi gli investigatori sono riusciti a localizzare il covo di Strangio. «Abbiamo ristretto la zona segnalata nei tracciati della scheda, abbiamo monitorato stra-

de e case, solo quando abbiamo avuto la certezza che proprio lì si nascondeva Strangio siamo intervenuti».

Con Giovanni Strangio c'erano la moglie e il figlio di 3 anni. Latitante con famiglia, una anomalia nella tradizione delle fughe degli uomini di 'ndrangheta. Spiegabile forse con quel milione di euro ritrovati nell'appartamento, ma la somma potrebbe essere superiore visto che fino alle ieri sera il conteggio delle banconote ritrovate nel covo non era concluso. Una sorta di "liquidazione" per la strage sul piazzale del ristorante da

I soldi

Forse la liquidazione per la strage del 2007
Sei uccisi, 54 colpi

Bruno. Probabilmente elargita proprio da quelle 'ndrine di San Luca che mesi fa patteggiarono la pace. Gli investigatori non lo escludono. Ma quei soldi forse erano un acconto per una partita di droga. Amsterdam è uno dei punti di approdo della cocaina che arriva dal Sudamerica. A far propendere per questa ipotesi è la presenza insieme a Strangio di suo cognato Francesco Romeo, 41 anni, da dieci latitante.

NARCOTRAFFICANTI

Uno dei narcotrafficienti internazionali più quotati nel panorama della 'ndrangheta calabrese. Un dato è cer-